

NordEst Ecologia

Via dell'Artigianato 26/28 – 36045 – Lonigo (VI)



DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA (D.G.R 1400/2017 ALLEGATO E)

RELAZIONE TECNICA



Studio di consulenza accreditato da Assogalvanica

Sommario

PREMESSA.....	2
1. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	3
2. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000	5
2.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO: IT3220037: COLLI BERICI.....	6
3. VALUTAZIONI DELLE POSSIBILI INCIDENZE SULL'AMBITO DI SOVRAPPOSIZIONE SIC/ZPS	8
3.1 SCARICHI IDRICI.....	8
3.2 IMPATTO ACUSTICO.....	9
3.3 GESTIONE DEI RIFIUTI	9
3.4 GESTIONE EoW	9
3.5 EVENTUALI ALTRI IMPATTI PREVISTI	10
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	10

PREMESSA

Il presente documento (dichiarazione di non incidenza – relazione tecnica) è redatto come parte integrante della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza (Allegato E D.G.R.V 1400/2017) per il riesame dell’Autorizzazione all’esercizio di Nordestecologia Srl.

L’articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000.

Lo scopo di tale studio è quello di dimostrare che, per il progetto in parola, non sussiste la necessità della valutazione di incidenza appropriata in quanto riconducibile all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall’Allegato A, paragrafo 2.2 punto n. 23 della D.G.R. n. 1400/2017: “la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato, tramite apposita relazione tecnica, che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000”.

Si precisa fin d’ora che l’area oggetto dell’intervento non ricade all’interno di zone afferenti a Rete Natura 2000, pertanto in relazione alla presente analisi si farà riferimento al sito più vicino e alle specie potenzialmente presenti nell’area stessa.

1. DESCRIZIONE DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

Nordest Ecologia Srl è una società di servizi con sede legale e operativa a Lonigo (VI) in Via dell'artigianato n.26/28 che opera in ambito ecologico occupandosi della gestione dei rifiuti speciali e della bonifica di siti inquinati.

L'attività ad oggi comprende:

- Raccolta, trasporto e stoccaggio di rifiuti speciali,
- Recupero RSAU (Rifiuti Solidi Assimilati agli Urbani),
- Consulenze tecnico-ambientali e bonifiche nel rispetto del D.lgs. 152/06.

Allo stato attuale l'azienda è autorizzata all'esercizio con determina n.1849 del 31/12/2021 di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, tramite messa in riserva (R13), selezione/cernita/raggruppamento (R12), recupero (R3/R4) deposito preliminare (D15), Raggruppamento (D13), con scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in fognatura.

Nella tabella di seguito si riportano i dati identificativi della ditta:

Denominazione sociale	Nord Est Ecologia S.r.l.
Sede legale	Via Dell'Artigianato 26/28, 36045 Lonigo (VI)
Sede produttiva IPPC	Via Dell'Artigianato 26/28, 36045 Lonigo (VI)
Telefono/fax	0444 – 437786 0444 - 437787
Numero REA	VI - 306426
e-mail	info@nordestecologia.it
PEC	nordestecologiasrl@legalmail.it
Partita IVA	03198440244
Legale Rappresentante	Marinello Alberto Maria
Attività esercitata	Trattamento e gestione rifiuti

Le coordinate geografiche a cui ricondurre l'ubicazione del complesso IPPC sono di seguito riportate:

Tabella 2: coordinate geografiche

Coordinate geografiche
Latitudine 45° 23' 32" N
Longitudine 11° 22' 21"

Il comune di Lonigo in cui è collocata l'attività IPPC confina con i comuni di:

- Alonte (VI);
- Gambellara (VI);
- Montebello Vicentino (VI);
- Orgiano (VI);
- Sarego (VI);
- Val Lione (VI);
- Zimella (VR)
- San Bonifacio (VR),
- Arcole (VR),
- Cologna Veneta (VR),

La Provincia può essere suddivisa nelle seguenti macroaree:

- l'area metropolitana, ovvero la fascia dei comuni che gravitano attorno al comune capoluogo di provincia;
- area berica;
- basso vicentino;
- agno-chiampo;
- val leogra;
- alto vicentino;
- altopiano dei sette comuni;
- bassanese;

Nel dettaglio il Comune di Lonigo è servito dalle seguenti infrastrutture:

- Nelle vicinanze è presente la rete autostradale A4 “Milano — Venezia” con il vicino casello di Montebello Vicentino distante circa 5 Km.
- SP500 da Cologna Veneta,
- SP XII da San Bonifacio
- SP14 da Noventa Vicentina.
- E' presente inoltre La stazione ferroviaria di Lonigo di Lonigo sulla linea Milano-Venezia.

2. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (2009/147/CEE) del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nota come direttiva “Uccelli” vengono istituite le ZPS (Zone a Protezione Speciale). Si tratta di aree dotate di habitat indispensabili a garantire la sopravvivenza e la riproduzione degli uccelli selvatici nella loro area di distribuzione.

Allo scopo di salvaguardare l'integrità di ambienti particolarmente importanti per il mantenimento della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, nota come direttiva “Habitat”. Questa direttiva, dispone che lo Stato membro individui dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con le caratteristiche fissate dagli allegati della direttiva, che insieme alle aree già denominate come zone di protezione speciale (ZPS), vadano a costituire la rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC), denominata Rete Natura 2000. Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Le aree denominate ZSC e ZPS nel loro complesso garantiscono la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie del continente europeo, particolarmente minacciati di frammentazione e di estinzione.

Dall'esame dei siti di Rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Il sito risulta esterno alle aree protette e alle aree appartenenti alla Rete Natura I siti RN2000.

Nella Tabella di seguito riportata vengono riportate le caratteristiche dei siti SIC e ZPS circostanti

Tipologia	Codice sito	Denominazione	Distanza in linea d'aria
SIC	IT3220037	Colli Berici	~ 4 Km

2.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEL SITO: IT3220037: COLLI BERICI**Localizzazione:**

Coordinate geografiche
Latitudine 45°26'20" N
Longitudine 11°29'57" E

All'epoca della mappatura è stato inserito nella Rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

- la bioregione di appartenenza è di tipo continentale e copre un'area pari a 12906;
- è caratterizzato da una lunghezza di 97 Km. Il sito in esame ha le seguenti caratteristiche:

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (ostrio-querceti, castagneti, acerotili, querceti di rovere); presenza di prati aridi (Festuco-Brometalia) e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lamineto, canneti e cariceti. Scogliera oligocenica con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre; vegetazioni rupestri termofile.

Qualità ed importanza

Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante

Per la varietà, la diffusione, lo stato di conservazione e l'estensione di habitat presenti, il SIC che occupa gran parte della superficie dei Colli Berici viene a costituire un'isola di rilevante valore per quanto riguarda la biodiversità, relativamente alla matrice ambientale in cui questo comprensorio è inserito. Questo valore è esaltato dall'evidente povertà ecologica osservabile nella pianura circostante, altamente urbanizzata e sottoposta a notevoli pressioni antropiche (industriali, agricole, infrastrutturali, residenziali ecc.).

Dal punto di vista floristico l'area si segnala per il fatto di ospitare popolazioni di specie mediterranee, con carattere di relittualità, altrove assenti nella fascia prealpina. Al contempo sono presenti negli ambienti forestali più freschi alcune specie mesoterme a distribuzione montana che trovano nei colli stazioni di crescita extrazonali talora ai limiti meridionali della loro distribuzione.

Fino a tempi recenti, misurabili nell'ordine di una decina d'anni, erano anche molto diffuse nella fitta rete idraulica di bonifica idrofite di estremo interesse conservazionistico a livello nazionale che tuttavia sono andate scomparendo, salvo in parte permanere nel bacino lacustre di Fimon. Il comprensorio collinare è l'unico luogo di crescita della stenoendemita *Saxifraga berica*, che, congiuntamente a *Himantoglossum adriaticum*, rappresenta l'unica specie inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat.

Per quanto riguarda le specie di uccelli presenti con popolazioni almeno in parte nidificanti (tortora selvatica, cuculo, civetta, allocco, upupa, torcicollo, picchio verde, picchio rosso maggiore, cappellaccia, allodola, cutrettola capocenerino, cutrettola gialla, ballerina gialla, usignolo di fiume, canapino, luì piccolo, pigliamosche, cinciarella, rigogolo, verzellino, frosone), l'area berica offre condizioni ambientali idonee ad ospitare nuclei riproduttivi con densità significative e tali da garantirne la sopravvivenza locale e potenziali capacità di colonizzazione dei residui habitat adatti nella pianura limitrofa.

Relativamente alle specie migratrici (marzaiola, beccaccia, rondone, gruccione, allodola, prispolone, tordela, canapino maggiore, beccafico, luì verde, luì piccolo, luì grosso, fiorrancino, balia nera, cinciarella, rigogolo, peppola, frosone) i Berici costituiscono un'importante area di sosta per quei contingenti di migratori di origine transalpina che necessitano di ricostituire le scorte energetiche indispensabili per il completamento dei percorsi migratori e che trovano sempre maggiori difficoltà di reperire adeguate risorse alimentari nelle aree di pianura.

L'inclusione delle specie di anfibi (*salamandra pezzata*, rospo comune) e di rettili (*orbettino*, ramarro, colubro di Esculapio, biacco), è motivata dalla quasi totale scomparsa di ambienti adatti in tutta la pianura circostante il SIC; in particolare questo accade per *salamandra pezzata*, rospo comune, ramarro, colubro di Esculapio, assenti da quest'ultimo comprensorio e le cui popolazioni beriche risultano pertanto isolate dal restante areale.

Per quanto concerne ramarro, colubro di Esculapio, biacco, queste specie sono inserite nell'allegato IV della direttiva Habitat che elenca "specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa".

L'area dei Berici si presenta di elevato interesse per l'entomofauna e in particolare per i ditteri Sirfidi, dei quali nell'ambito del progetto LIFE+ sono state identificate ben 131 specie, molte delle quali assenti dalle aree limitrofe, che trovano soprattutto nei prati aridi condizioni adeguate alla loro

permanenza. Questi dati confermano l'elevato valore in termini di biodiversità presente nell'area dei Berici.

"Per quanto riguarda i chiroteri, i monitoraggi svolti nell'ambito del progetto LIFE+ hanno confermato la presenza di 16 specie: già il solo dato numerico permette di affermare che la diversità è piuttosto alta e si delinea come ben rappresentativa del mosaico di habitat presenti.

Otto specie erano già segnalate in letteratura e ne è stata riconfermata la presenza anche durante le ultime indagini intraprese (*Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus savii*, *Eptesicus serotinus*, *Myotis myotis*, *Myotis blythii*, *Miniopterus schreibersii*, *Plecotus auritus*).

Tre specie catturate (*Myotis daubentonii*, *Myotis nattereri* e *Plecotus macrobullaris*) e tre rilevate con bat-detector (*Myotis emarginatus*, *Myotis bechsteinii* e *Pipistrellus pipistrellus*) sono risultate completamente nuove per l'area e anche per l'intera provincia di Vicenza.

Infine, per *Tadarida teniotis*, determinato solo attraverso rilevamento acustico, è stato riconfermato il dato bibliografico di presenza nell'area di Lumignano, ambiente ideale per questa specie.

3. VALUTAZIONI DELLE POSSIBILI INCIDENZE SULL'AMBITO DI SOVRAPPOSIZIONE SIC/ZPS

Nel seguente paragrafo vengono analizzate le possibili incidenze derivanti da scarichi idrici, emissioni in atmosfera, rumore e traffico veicolare sull'ambito di Sito di Importanza Comunitaria (SIC) citato sopra in riferimento al progetto di modifica richiesto.

3.1 SCARICHI IDRICI

La modifica in programma non comporta variazione delle attuali procedure di gestione delle acque reflue industriali e data la tipologia di processo che si intende implementare non si prevedono aumenti dei reflui idrici prodotti. Non sono previsti di conseguenza impatti con la zona SIC più vicina. Allo stato attuale la gestione delle acque, nello stabilimento esistente avviene tramite, un impianto di raccolta delle acque dei piazzali e delle aree pavimentate, composta da caditoie poste lungo l'area di manovra e nei box; caditoie nella area di trattamento, e condotte in conglomerato cementizio, e pozzetti di ispezione.

Per quanto riguarda l'area di stoccaggio essa è dotata di un sistema di raccolta delle acque provenienti dalle aree pavimentate, che sono raccolte in una vasca di prima pioggia, del volume di 30 mc. Inoltre, gli eventuali spanti sono convogliati in 2 vasche a tenuta tramite canalette isolate e poi smaltite secondo procedure autorizzate ai sensi della vigente normativa.

In conclusione, può essere escluso qualsiasi impatto con la zona SIC più vicina (distante 4 Km)

3.2 IMPATTO ACUSTICO

Data la tipologia di processo per il quale si richiede autorizzazione non sono previste variazioni rispetto al clima acustico attualmente presente.

Il carico/scarico delle merci avverrà come prima e, quindi, è ipotizzato influente il suo contributo al rumore percepito. Nella situazione attuale il clima acustico dell'area oggetto di studio è fortemente influenzato dal rumore sottofondo di base proveniente dalle infrastrutture stradali e dalla attività produttive esistenti. La zona in cui insiste l'impianto è classificata dagli strumenti urbanistici come D1- area industriale, ma vi sono strutture residenziali in vicinanza di essa. Ciononostante, su questi ricettori non ci saranno modifiche significative dell'attuale clima acustico perché non saranno posti in opera nuovi macchinari.

Non sono di conseguenza previsti impatti con la zona SIC più vicina (distante 4 Km)

3.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

La modifica in programma prevederà gestione di 2 EER, non sono previste variazioni relative ai quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto previsti dalla determina vigente. Si possono di conseguenza escludere impatti tra azienda e sito SIC più vicino.

3.4 GESTIONE EoW

La modifica in programma prevede l'inserimento di un nuovo processo di qualifica di rifiuto proveniente dai codici EER: 11 01 98* e 11 01 11* ad Eow.

La tipologia di miscela trattata consiste in soluzioni allo stato liquido, provenienti dal settore del trattamento galvanico.

La miscela recuperabile, a concentrazione variabile, consiste in soluzioni acquose contenenti i seguenti componenti di base:

- Sali di nichel (solfato e cloruro esaidrati) con una concentrazione variabile complessiva da 100 a 400 g/l;
- Acido Borico (se presente) in concentrazione da 10 a 60 g/l.

La tipologia di processo non prevede aumento della quantità massima di EoW in stoccaggio, né modifica delle prescrizioni riportate nella determina attualmente in vigore.

3.5 EVENTUALI ALTRI IMPATTI PREVISTI

Data la tipologia di processo per la quale viene richiesta autorizzazione non sono ipotizzabili eventuali impatti tra l'azienda ed il nuovo processo previsto ed il sito SIC più vicino (distante 4 Km in linea d'aria)

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Analizzando le possibili interferenze tra l'intervento di modifica proposto e la tutela prevista per il Sito di Interesse Comunitario IT3220037: "Colli Berici" si possono escludere qualsiasi tipo di interazione pregiudizievole. Pertanto, si può attestare con ragionevole certezza che l'intervento proposto non pregiudica l'integrità del sito Natura 2000 Interessato.